

RACCONTI

Dario Fo, una vita di angeli e giullari

Torna alla produzione narrativa l'istrionico Dario Fo, che ha dato di recente alle stampe una raccolta di racconti che spaziano dal tenebroso Medioevo allo sfavillante mondo del circo, dalla Cina favolosa ai segreti del teatro greco classico. Si intitola *L'amore e lo sghignazzo* l'ultima fatica letteraria del Premio Nobel, edita da Guanda per la collana dei Narratori della Fenice e curata da Franca Rame. Un titolo che va di pari passo con la stessa sorprendente vena artistica dell'attore e scrittore lombardo: il connubio di un sentimento tenero e focoso e del suo scherno, sarcastico ma mai sguaiato. Di volta in volta, popolano questi brevi racconti eretici, giullari, povera gente e ricchi signori, ma anche sante e angeli, personaggi loro malgrado trasgressivi. Essi si rivelano estrosi e originali autori di gesta, a volte estreme a volte provocanti e persino folli, che ci riconducono a una storia «alternativa», lontana dalle retoriche ufficiali, fatta di uomini e donne al di sopra delle righe, che spesso hanno agito al di fuori delle regole del loro tempo. Prendiamo ad esempio Eloisa, che è la voce narrante del primo monologo. Dalla sua cella del convento di Argenteuil, la donna,

DARIO FO L'amore e lo sghignazzo

GUANDA
PAGINE 145
EURO 14

in queste pagine, rivive la struggente passione per Abelardo, suo maestro e amante. Dominano tra le righe carica amorosa e malinconia e non sfugge all'attento lettore il sottofondo d'ironia, seppur rispettosa ma pur sempre pungente e dissacrante, del consumato istrione. Un'ironia sottile

che si trasforma in sberleffo alcune pagine più avanti nell'amara vicenda del cinese Qu, un «mariuolo frottolone», d'animo semplice, che vive alla giornata e che diventa un perfetto capro espiatorio della repressione contro i ribelli rossi. Infine, passando per le storie di Mainfreda della famiglia dei Visconti di Milano e della domatrice di leoni, si arriva all'omaggio finale di Dario Fo agli autori comici dell'Antica Grecia, da Aristofane a Luciano di Samotracia, suoi ispiratori. Un sorprendente viaggio nel teatro della Grecia classica attraverso aneddoti e particolari poco noti. Ecco, allora, svelata la magia degli effetti scenici, l'abilità degli attori nel ricreare voci maschili e femminili, il trasformismo che richiedeva fulminei cambi d'abito sul palcoscenico. Ma soprattutto la capacità dei teatranti satirici greci di divertire senza rinunciare a denunciare con nomi e cognomi i personaggi meno nobili della società del loro tempo. Una chicca di questa edizione sono, poi, le illustrazioni all'interno del testo firmate dallo stesso Fo, come in copertina.

Gabriella Persiani

